



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Federazione Lavoratori Funzione Pubblica
Cgil di Roma e del Lazio
fp@lazio.cgil.it

E p.c. Al Direttore Promozione Tutela Ambiente
e Benessere degli Animali del Comune di Roma
Dott. Marcello Visca
marcello.visca@comune.roma.it

Dipartimento Prevenzione ASL Roma 3
Dott. Aldo Benevelli
aldo.benevelli@aslroma3.it

Oggetto: nota prot. 646 del 20.04.2020.

In riferimento alla nota in oggetto si rappresenta quanto segue:

Al momento non esiste alcuna evidenza che gli animali domestici giochino un ruolo nella diffusione di SARS-CoV-2 che riconosce, invece, nel contagio interumano la via principale di trasmissione.

L'epidemia da SARS-CoV-2 oggi è sostenuta esclusivamente dalla trasmissione del virus tra uomo e uomo o tramite il contatto con oggetti contaminati, senza il coinvolgimento attivo di animali, così come di recente evidenziato a livello nazionale (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-animalidomestici>).

Non è dimostrato che gli animali possano fungere da diffusori dell'infezione, ma i pochi dati emersi in alcune segnalazioni suggeriscono la necessità di indagare sul ruolo che gli animali da compagnia possano svolgere nell'epidemiologia del virus.

Il Ministero della Salute, in data 17.04.2020 ha diffuso le Linee guida per la gestione di animali da compagnia sospetti di infezione dal SARS-CoV2. Le stesse sono state trasmesse a tutte le Asl con nota di trasmissione del 20.04.2020. Preme precisare che le suddette linee guida sono state valutate dal CTS della Protezione civile nella seduta del 15 aprile u.s. che ha preso atto delle indicazioni contenute nel predetto documento.

Nel documento è riportato che in base al principio di precauzione, a scopo conoscitivo, è necessaria una sorveglianza attenta, al fine di raccogliere dati reali su:

- i) l'entità di esposizione degli animali domestici a SARS-CoV-2,
- ii) la frequenza di infezione,

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

- iii) la presenza di malattia clinica negli animali,
- iv) la via e le tempistiche di eliminazione virale,
- v) il coinvolgimento degli animali domestici nella trasmissione all'uomo.

Ad oggi queste informazioni sono indispensabili al fine di garantire la sanità pubblica e fornire alla popolazione informazioni chiare ed equilibrate, evitare la circolazione di notizie allarmistiche tra i cittadini derivanti dall'interpretazione erronea di studi sperimentali che devono invece essere valutati in un contesto scientifico.

Il citato documento ministeriale ha il duplice obiettivo di: 1) fornire le linee guida sulla gestione degli animali da compagnia in casi di infezione umana all'interno del gruppo familiare, al fine di minimizzare il rischio di diffusione e nel contempo tutelare il benessere animale; 2) indicare un metodo di campionamento razionale che permetta una valutazione del rischio, senza spreco di reagenti preziosi per la salute umana.

Si ritiene pertanto che la procedura seguita per i due cani accolti in canile alla data di sabato 18 marzo 2020, il cui proprietario risultava ricoverato per COVID-19, non poteva differire da quella ordinariamente adottata per tutti i cani in entrata nei canili sanitari, compatibilmente con l'adozione delle misure di contenimento volte a contrastare il diffondersi del virus COVID-19 e le raccomandazioni dei decreti governativi relativi al distanziamento sociale, utilizzo di DPI e altro; a quella data infatti ben poco si conosceva circa l'incidenza del virus tra la popolazione umana ed in relazione agli animali da compagnia non era stata ancora avanzata nessuna ipotesi di potenziale trasmissione uomo/animale o suscettibilità al virus.

In considerazione che ad oggi, a livello mondiale, il numero di contagi è risultato estremamente basso e che a livello nazionale e regionale non sono riferiti casi di trasmissione del virus uomo/animale, si ritiene che le misure che adottate da parte del personale veterinario Asl, anche sulla base delle indicazioni delle linee guida ministeriali, permettono di garantire, in sicurezza, le prestazioni di assistenza sulla citata categoria dei cani sospetti di infezione dal SARS-CoV2, fatte salve in tale ambito, le competenze prioritarie della protezione civile.

II DIRIGENTE DELL'AREA
Alessandra Barca



Il responsabile del procedimento
Dott.ssa Mazzei Maura 01.04.2020
mmazzei@regione.lazio.it
telefono 06-5168.3048



Roma, 20.4.2020
Prot. 646

Alla Sindaca di Roma Capitale
Avvocato Virginia Raggi

All'Assessore Sanità Regione Lazio
Dottor Alessio D'Amato

Al Direttore Promozione Tutela Ambiente e Benessere degli Animali
Dottor Marcello Visca

Direttore Area Salute veterinaria Regione Lazio
Dottoressa Antonella Barca

Al Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Roma 3
Dottor Aldo Benevelli

Come è noto alle SS. LL. Sabato 18 marzo sono stati ricoverati nel Canile della Muratella due cani il cui proprietario risulta ricoverato per COVID19. Allo stato attuale nessun organismo esclude la possibilità di trasmissione dagli animali da compagnia all'uomo e studi attestano la suscettibilità degli animali alla infezione. In questo caso, quindi, deve prevalere il principio di precauzione e i cani ospitati presso il Canile dovrebbero essere trattati assumendo comportamenti atti alla esclusione della possibilità della diffusione e, per la natura della nostra attività di organizzazione sindacale questa è la parte che ci preme in questo momento, di garantire la salute e sicurezza degli operatori.

Secondo le linee guida per la gestione di animali da compagnia sospetti di infezione dal SARS- CoV2 nel caso nessuno possa prendersi cura dei cani sospetti, questi devono essere:

- 1 ricoverati presso il Canile Sanitario;
- 2 In gabbie singole e possibilmente separate per evitare il rischio di diffusione di CoVID19 e altre infezioni diffuse;
- 3 il personale del Canile Sanitario deve essere munito di adeguati DPI (guanti, mascherina FFp2 e tute);
- 4 Gli eventuali campionamenti sui cani sospetti, ivi compresa il prelievo di un campione di feci, spetta al veterinario ASL.

Allo stato attuale risulta alla scrivente federazione che: I cani sono stati ospitati nei box cosiddetti "reperibilità" in un primo momento in forma non di isolamento e che altro cane con cuccionli con cui sembrerebbe siano entrati in contatto o siano stati ospitati in gabbie limitrofe, sia poi stato spostato presso altre gabbie e altra area del Canile.; sia stato richiesto ad operatori dell'ente gestore del Canile Rifugio di prelevare un campione di feci di questi cani; gli operatori non abbiano a disposizione mascherine FFp2; non sia stata

Federazione Lavoratori Funzione Pubblica Cgil di Roma e del Lazio

garantita alcuna opportuna informazione agli operatori affinché possano adottare le dovute norme di igiene e biosicurezza.

Tutto ciò illustrato questa Federazione chiede alle SS. LL., ciascuna per il proprio ambito di competenza e tenuto conto della responsabilità della Sindaca in materia di Salute Pubblica e dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio nella veste di coordinatore della emergenza, attesa la competenza delle organizzazioni sindacali in materia di sicurezza dei lavoratori così come indicato nello Statuto dei Lavoratori e ribadito nella sottoscrizione in questi giorni di diversi protocolli con Ministero della Sanità e Assessorati della Regione Lazio, di sapere quando agli operatori sarà garantita la fornitura degli idonei DPI e quando saranno informati circa le misure da adottare; di adottare un protocollo di gestione di questi casi tra Regione e Roma Capitale ; l'identificazione di un'area ovvero di un certo numero di gabbie atte a garantire l'isolamento di casi sospetti; il ripristino, trattandosi di una questione di Sanità Pubblica, della stretta ed esclusiva competenza del servizio veterinario della ASL nella gestione completa, ivi compresa l'alimentazione, dei cani sospetti.

Resta inteso che senza la fornitura degli idonei DPI e l'adeguata informazione ai lavoratori, non potranno essere garantite le attività in favore di detti cani.

Certi di una sollecita risposta.

Per la FP CGIL di Roma Lazio
Giovanni Alfonsi

Federazione Lavoratori Funzione Pubblica Cgil di Roma e del Lazio

Via Buonarroti, 12 - 00185 ROMA Tel. 06468431 Fax: 064684360
e-mail: fp@lazio.cgil.it sito Internet: www.fpromalazio.it